



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class* (vedi intestazione digitale)  
**Ex DGABAP 34.43.01/fasc.209.128.2/2021**

*Allegati:* nessuno

*Alla c.a.*

**Società Iberdrola Renovables Italia S.p.A.**

[iberdrolarenovablesitalia@pec.it](mailto:iberdrolarenovablesitalia@pec.it)

*Alla c.a.*

**Ministero della transizione ecologica**

**Direzione Generale**

**Valutazioni Ambientali**

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

*E p.c.a.*

**Ministero della Cultura**

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per e la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale  
[mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it)

DG ABAP Servizio II

[dq-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:dq-abap.servizio2@beniculturali.it)

DG ABAP Servizio III

[dq-abap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dq-abap.servizio3@beniculturali.it)

*Oggetto:* **[ID: 7811] Comuni di Cellere, Tessennano (VT)**

"Progetto di un impianto fotovoltaico "Cellere" con potenza nominale pari a 31,67 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, localizzato nel Comune di Cellere (VT) mentre la sottostazione elettrica utente per la connessione alla RTN ricade nel Comune di Tessennano (VT)."  
Proponente: IBERDROLA RENOVBLES ITALIA S.p.A.

**PRECISAZIONI DI ORDINE PROCEDURALE RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL  
MINISTERO DELLA CULTURA**

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti".

Pertanto, nel precisare che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, la competenza per il Ministero della Cultura è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società Iberdrola Renovables Italia S.p.A. (di seguito anche *Proponente*), nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE alla pagina <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8483/12526> e in accordo con quanto comunicato



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale con nota prot.n.8238 del 21.06.2022, e tenendo conto di quanto comunicato dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC (di seguito anche CTVA PNRR-PNIEC) con nota prot.n.4919 del 15.07.2022; e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO, il Proponente ha dichiarato che:

*“L'impianto è localizzato nel Comune di Cellere (VT) mentre la sottostazione elettrica utente per la connessione alla RTN ricade nel Comune di Tessennano (VT). Il cavidotto interrato per il collegamento dell'impianto con la sottostazione elettrica utente ricade in parte nel Comune di Cellere (VT) ed in parte nel Comune di Tessennano (VT). Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra di tipo fisso con potenza nominale pari a 31.674,24 kWp e tecnologia a silicio monocristallino. Si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza unitaria di 540 Wp, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su un terreno di estensione pari a circa 48,7 ettari. Per la connessione alla RTN si prevede la realizzazione di una nuova sottostazione di trasformazione 'utente' che riceverà l'energia proveniente dall'impianto a 30 kV elevandola alla tensione di 150 kV per il collegamento alla Cabina Primaria. Pur conservando la struttura della matrice agroecosistemica (non si prevedono alterazioni morfologiche né del reticolo idrografico e relativa vegetazione di corredo), il possibile principale impatto è legato all'occupazione temporanea di suolo agricolo nel lungo termine (per l'impianto si considera una vita utile pari a ca. 25 anni).”*

Inoltre, nella “Sintesi non tecnica” (CLR-VIA-REL-01-00) allegata all'istanza dichiara in particolare che il progetto riguarda la realizzazione di:

- un impianto fotovoltaico denominato “Cellere”, da realizzarsi nel territorio del comune di Cellere, composto da 9 sottocampi, per una estensione complessiva pari a circa 48,7 ettari di terreno agricolo;
- un tratto di cavidotto interrato in MT, di collegamento fra le varie aree dell'impianto fotovoltaico e da realizzarsi nel territorio del comune di Cellere;
- un tratto di cavidotto interrato in MT (di lunghezza circa 8 km), di collegamento fra l'impianto e la RTN da realizzarsi nel territorio dei comuni di Cellere e di Tessennano;
- una SSEU Iberdrola, da realizzarsi nel territorio del comune di Tessennano;
- una nuova stazione RTN 150kV sulla futura tratta ‘Canino-Tuscania’, soggetta ad altro procedimento, da realizzarsi nel territorio del comune di Tessennano.

*L'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare prevede di installare 58.656 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino da 540 Wp ciascuno, su strutture fisse in acciaio zincato a caldo mediante infissione nel terreno. Tutta l'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete.*

*L'impianto fotovoltaico sarà costituito complessivamente da 9 sottocampi fotovoltaici suddivisi come di seguito indicato:*

*Ogni sottocampo fotovoltaico sarà dotato di una cabina di sottocampo all'interno della quale verranno installati da 1, 2 o 3 inverter per la conversione dell'energia elettrica da CC a CA e n°1 trasformatore BT/MT 0,57/30 kV.*

*La tensione MT interna al campo fotovoltaico sarà quindi pari a 30 kV. Le linee elettriche MT, in uscita dalle cabine di sottocampo, verranno poi collegate ad una cabina centrale, mediante due collegamenti a*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



*semplice anello e conformemente allo schema elettrico unifilare. I cavidotti interrati a 30 kV interni all'impianto fotovoltaico avranno un percorso interamente su strade private, mentre i cavidotti che collegheranno la cabina di centrale alla cabina di stazione (situata all'interno della SSEU) avranno un percorso su strade private e parzialmente su strade pubbliche.*

*I 9 sottocampi saranno raggruppati in due sezioni afferenti alla cabina di raccolta denominata cabina di centrale"*

Pertanto, in relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono con aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004, in particolare, con i "beni paesaggistici", individuati sulla Tav. B del PTPR:

- Beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett. b) e art.142, co.1 del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice):

lett. c) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR il Fosso Arroncino e con un suo ramo affluente, con riferimento al cavidotto MT;

lett. h) "aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici" non sono attualmente quantificabili in quanto nella documentazione progettuale non sono riportate le certificazioni degli usi civici. A tale proposito, si ricorda che in base alla L. 168/2017,

Per quanto attiene alla TAV. A del PTPR, l'intervento ricade in aree classificate come:

- "Paesaggio Naturale", **art. 22** e il "Paesaggio Naturale di continuità", **art. 24** delle norme del PTPR sono interferiti dai cavidotti di collegamento fra le aree e verso la stazione RTN;
- "Paesaggio agrario di valore", **art. 26** delle norme del PTPR, **in particolare tutte le aree occupate dai campi fotovoltaici in valutazione**, e i cavidotti di collegamento fra le aree e verso la stazione RTN;
- "Paesaggio agrario di continuità", **art. 27** delle norme del PTPR (una porzione di 0.1 ha dell'impianto posta a nord) e i cavidotti di collegamento fra le aree e verso la stazione RTN;

La soprintendenza ha segnalato, inoltre, che, sulla base della documentazione progettuale presentata, la **località Riserva**, che sarà interessata dalla costruzione della nuova sottostazione elettrica di trasformazione utente (SSEU) "Iberdrola Cellere", e la **località Poggio del Terzo** interessata dal passaggio del cavidotto, ai sensi dell'Art. 28 del PRG del Comune di Tessennano "Zone da tutelare", che prevede che "Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia nelle località che seguono, dovrà riportare il preventivo benessere della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale".

#### ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO

Dalla verifica della proposta di progetto rispetto alle norme della pianificazione paesaggistica vigente, emerge che le opere previste interferiscono con ambiti tutelati ai sensi della parte terza del Codice.

Il PTPR stabilisce che il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità, cui rimandano espressamente le norme del PTPR con riguardo ai beni paesaggistici interferiti dagli interventi, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Tanto premesso, con riferimento alla disciplina d'uso degli articoli citati, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnalano le principali criticità riscontrate dalla Soprintendenza, in particolare considerata la natura dei territori presi in esame, caratterizzati per la gran parte da una vocazione di tipo agro-silvo-pastorale e considerata la conformazione orografica degli stessi, che permette l'intervisibilità a lungo raggio, si evidenziano qui nel dettaglio le maggiori criticità riscontrate:

- Il rischio di compromissione derivante dall'inserimento di elementi incongrui, quali i pannelli fotovoltaici, si ritiene nel caso in esame particolarmente elevato in relazione al cumulo di impatto rispetto a procedure attualmente avviate ed in corso di autorizzazione;
- l'installazione dei pannelli fotovoltaici non è accostato al contestuale mantenimento dell'uso agricolo dei suoli; la produzione agricola viene sostituita dalla produzione energetica, stravolgendo la vocazione originale del territorio nelle sue componenti essenziali;
- il disegno dei sottocampi è privo di una collocazione nel contesto indirizzata da criteri di progettazione paesaggistica; i perimetri delle aree sono infatti individuate semplicemente escludendo la vegetazione esistente, le aree interessate dalle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, senza il reale utilizzo di criteri finalizzati a minimizzare l'impatto paesaggistico dell'intervento.

Occorre evidenziare che il territorio in esame presenta, nella sua interezza, un elevatissimo rischio di sostituzione dell'attività agricola con un gravissimo impatto non solo sulle componenti percettive, ma complessive, del Paesaggio inteso, come da convenzione Europea, come una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Nell'area in esame e nel territorio immediatamente circostante risultano infatti già realizzati e in corso di autorizzazione/realizzazione numerosi interventi che prevedono l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra. La realizzazione dell'intervento andrebbe, pertanto, a saturare ulteriormente un contesto già interessato da interventi simili.

Con riguardo agli **aspetti archeologici**, la Soprintendenza ha evidenziato che:

- la documentazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, così come articolata nel punto 4 del D.P.C.M. 14.2.2022 "Linee Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico" (di seguito "VIArch"), include solo parte delle possibili fonti di ricerca e reperimento dei dati utili alla valutazione del rischio archeologico previste nella citata normativa, tralasciando totalmente le fotointerpretazioni, le fonti iconografiche e la collazione della cartografia attuale, approfondendo poco quella storica;
- anche il reperimento delle fonti storiche risulta analogamente carente (così come descritte nella TABELLA 3 allegata al citato D.P.C.M.); a tal riguardo e con riferimento a quelle d'archivio, si fa presente che, oltre all'Archivio Storico dell'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale conservato presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (riportato nella ViArch), parte della documentazione su scavi e ricerche storiche in Etruria è conservata presso l'Archivio di Stato di Roma e quello di Firenze;
- sarebbe altrettanto utile al reperimento di notizie storiche e antiquarie, una disamina più approfondita della bibliografia, con particolare riferimento allo spoglio di Bollettini, Annali, Notizie degli Scavi, e la consultazione di opere di viaggiatori del XIX secolo quali George Dennis;



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



- si rileva inoltre l'assenza, nella VI Arch, di una valutazione di merito relativa all'area dove sorgerà la nuova sottostazione elettrica di trasformazione utente (SSEU) "Iberdrola Cellere" nel Comune di Tessennano (località Riserva);
- nel paragrafo riservato alle "Conclusioni", manca l'aspetto la valutazione del rischio archeologico (in termini di grado) nelle aree di progetto, e relativa carta del rischio.

Si evidenzia inoltre, che se nel caso delle aree interessate dai 9 sottocampi, sono nel complesso poco note le informazioni in quanto non sono mai state oggetto di sistematiche ricerche archeologiche (tanto dirette quanto indirette) in considerazione del perdurante uso agricolo, nei secoli, delle stesse.

Si rileva, infine, che l'area interessata dalla costruzione della nuova sottostazione elettrica di trasformazione utente (SSEU) ricadente in località Riserva (comune di Tessennano) è già ampiamente nota per essere stata interessata, in passato, da numerosi ritrovamenti (quali: villa rustica di epoca romana, sepolture etrusche a fossa, tombe romane alla cappuccina, cisterna romana) e pertanto tale area presenta senz'altro un alto rischio archeologico.

Stante quanto sopra si ritiene che la VI Arch presentata necessiti di integrazioni, in alcuni casi anche sostanziali.

Alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate, in merito al progetto in esame, si chiede al Proponente di fornire la seguente documentazione integrativa, al fine di superare le criticità rilevate con riferimento in particolare? agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio.

Pertanto, con riguardo alla **tutela del Paesaggio** e in riferimento ai temi di seguito individuati, si richiede:

- di elaborare il documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dal SIA, mettendo in relazione le aree di impianto e il tracciato del cavidotto con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. A tal proposito si evidenzia che, in considerazione delle interferenze dirette delle opere con aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, l'individuazione di alternative "ragionate" al tracciato del cavidotto presentato in valutazione, al fine di minimizzare gli impatti.
- di fornire un approfondimento progettuale volto a individuare:
  1. in ciascun campo tutti gli edifici proposti (cabine, ecc..), le strade esterne ed interne i tracciati dei cavidotti di collegamento, e il rapporto con le aree occupate dai pannelli (stante in particolare, l'attuale configurazione dei campi posti all'estremità sud dell'intervento);
  2. sarà inoltre necessario comprendere quanta parte della superficie all'interno dei perimetri definiti, resterà permeabile, a fine intervento,
  3. dove sono collocati gli interventi di mitigazione e il loro rapporto con le aree tutelate, data la prossimità di queste ultime ai perimetri proposti;
  4. in relazione alle scelte localizzative, dovranno essere motivate in particolare, i siti prescelti per i due campi posti nella c.d. "parte nord" e i tre all'estremità meridionale della "parte sud" (che risultano collocati in un'area più spiccatamente tutelata), anche considerando la distanza tra i campi e la stazione elettrica di nuova realizzazione. Con riferimento a quest'ultima, si chiede, stante le sensibilità archeologiche brevemente indicate nella presente, di considerare una



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

possibile delocalizzazione della nuova stazione elettrica RTN 150 kV futura tratta "Canino – Toscana" anche specificando quale dovrebbe essere l'area di influenza con riguardo ai possibili impianti che dovrebbero utilizzarla;

- ai fini della valutazione degli impatti, di presentare cartografie riportanti tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta intorno all'impianto, riportando oltre alle aree occupate dai campi fotovoltaici, ovvero dagli aerogeneratori dei campi eolici, anche tutte le strutture ed edifici a servizio, anche i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche;
- stante la prossimità delle aree interessate dagli interventi ai beni vincolati, direttamente interferiti (cavidotto) o prossimi alle opere, di fornire la precisa e dettagliata rappresentazione, in scala appropriata, dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere (strade di accesso, pannelli fotovoltaici, cabina di sezionamento, strade, aree e piste di cantiere, stazioni, ecc.)
- ai fini della valutazione degli impatti con riferimento agli aspetti percettivi, in accordo con quanto richiesto dalla CT PNNRR\_PNIEC (cfr. punti 4.1.1 e 4.1.2) di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni paesaggistici (aree boscate e corsi d'acqua), con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Dovranno, per chiarezza, in sintesi, in particolare essere predisposti i fotoinserimenti:

- delle cabine e delle opere accessorie fuori terra;
  - dei campi fotovoltaici comprensivi delle opere di mitigazione per la valutazione dell'assetto finale;
  - dell'impianto in oggetto insieme agli altri impianti realizzati e in fase di realizzazione per la valutazione degli effetti cumulativi
  - del cavidotto, in particolare con riferimento agli attraversamenti o accostamenti con i beni paesaggistici;
  - alla stazione elettrica nel comune di Tessennano;
- ai fini dell'accertamento della presenza di aree gravate da usi civici in prossimità dei campi, di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste in progetto con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che non venendo a cadere il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), verranno comunque le discipline di tutela di cui alla Parte II del PTPR.
  - in riferimento alla lettura del paesaggio e dello stato dei luoghi, di fornire un "progetto unitario di paesaggio", formulato da professionista che valuti il rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, tracciato del cavidotto, stazioni e sottostazioni, edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale. Dovranno essere individuati opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria naturalistica, coerentemente con i caratteri del paesaggio naturali e artificiali esistenti, al fine di garantire l'integrazione dei nuovi impianti nel paesaggio.

Si evidenzia che con riferimento alle opere di mitigazione si dovranno rispettare la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten signature and initials in blue ink.



Con riguardo alla **tutela archeologica**, il Proponente dovrà:

- integrare i contenuti della VI Arch così come previsto dall'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e dal D.P.CM. 14.2.2022, con riferimento, in particolare, alla documentazione finalizzata alla valutazione del rischio archeologico (in termini di grado) nelle aree di progetto; nello specifico si richiede l'elaborazione di:
  - SCHEDE DI SITO, da elaborare secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, comprensive degli esiti della ricognizione di superficie e dell'aereo-fotointerpretazione, con indicazione della distanza delle evidenze archeologiche dalle opere in progetto;
  - CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (o delle PRESENZE ARCHEOLOGICHE) con indicazione, non solo dei beni culturali cartografati sul PTPR della Regione Lazio e dei siti noti da ricerca di archivio e bibliografica, ma anche delle UR individuate tramite survey e delle anomalie eventualmente riconosciute tramite aereo-fotointerpretazione, su base cartografica idonea (CTR), a scala adeguata.
  - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO redatta sulla base della Carta suddetta.
- In considerazione dei dati già in possesso e delle relative criticità sopra rappresentate, dovranno essere effettuati, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, commi 3 e 8, sondaggi archeologici preventivi per i quali numero, dimensioni e modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati, tramite l'accordo previsto nel comma 14 del più volte citato art. 25, con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto.

Le modalità di esecuzione di tali sondaggi (incluso il loro posizionamento) potranno essere meglio definite a seguito degli approfondimenti delle indagini prodromiche che saranno contenuti nelle integrazioni documentali sopra richieste, e della conseguente valutazione del rischio specifico per ogni sottocampo nel quale si articola l'impianto fotovoltaico e dovranno, in ogni caso, essere finalizzati ad assicurare una campionatura adeguata dell'area interessata.

Dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento.

I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione. Tali indagini preventive dovranno riguardare tutte le aree interessate dall'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici (9 sottocampi) e l'area di realizzazione della nuova sottostazione elettrica di trasformazione utente (SSEU) ricadente in località Riserva (Tessennano).

Il/I Professionista/i incaricato/i dell'esecuzione dei sondaggi archeologici sopra richiesti dovrà essere in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, D.M. 244/2019, All.2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professioni/elenchi-nazionali-dei-professionisti>), il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: [mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it)).

I sondaggi archeologici richiesti saranno eseguiti a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza, come previsto nel comma 12 del citato art. 25 D.Lgs. 50/2016. Tutti i lavori dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi la Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, a questo Ufficio (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta area per area (anche



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione dei file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-riferita, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce. In caso di rinvenimento di beni mobili si richiede la redazione di un elenco dei reperti rinvenuti. Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati da questa Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica, e devono essere considerate al pari di quelle già richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Si resta in attesa di riscontro entro i termini di legge già specificati dal MITE con la nota prot.n.4919/2022 del 05.07.2022, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione Generale, all'attenzione del Funzionario Responsabile del Procedimento, Arch. Cons. Manuela Maria Praticò (e-mail: manuelamaria.pratico@culturali.gov.it - tel. 06.6723.4864).

**Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP**

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

**Il Dirigente del servizio V – DG ABAP**

Arch. Rocco Rosario Tramutola

**IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

Dott. Luigi La Rocca



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it